

GIORNALE DI PASSARIANO.

Venerdì 14. Agosto 1807. Udine.

NOTIZIE STRANIERE

POLONIA.

Varsavia 14. Luglio.

Ad onta della conchiuisione della pace, la grande armata continua a ricevere rinforzi in truppe di tutte le armi. Sono pure partite in questi ultimi giorni da Posen diverse reclute polacche, le quali vanno a raggiungere i loro rispettivi corpi sulle sponde del Niemen. (*Jour. de l'Emp.*)

Detto. S. E. il Sig. conte Stanislao Potoki, giunto l'altro jeri dal quartier generale imperiale di Tilsit, ha portato l'ordine alla commissione di governo, ond'egli è membro, d'accelerare la sua partenza per Dresda. Questa disposizione più non ci lascia alcun dubbio sulla futura sorte della nostra patria, e chiaramente ci dimostra, che il Sovrano, a cui la nazione polacca offrì la corona ed il trono nel 1791., va ora finalmente a compiere il suo destino ed a governarci con quella saviezza che non ha cessato di caratterizzare il suo Regno come Elettore, e in seguito come Re di Sassonia. La più parte de' membri della commissione, il segretario generale, ed una parte della cancellaria sono effettivamente partiti jeri per Dresda. (*Jour. de l'Emp.*)

POMERANIA

Wiltow 17 Luglio.

Tutta la guardia dell'Imperator NAPOLEONE è in marcia per la Francia. I corpi dell'armata restano però ancora nella loro posizione.

I Francesi trovansi da questo momento d'avanti alle porte di Stralsunda. Il quartier generale del maresciallo Brune è qui. Il Re di Svezia gli ha fatto proporre un armistizio ad oggetto di negoziare intanto la pace. Ma il maresciallo Brune gli ha risposto, ch'ei non poteva accedere a questa proposizione pria d'averne una garanzia, e che questa era Stralsunda. (*J. de l'Emp.*)

PRUSSIA

Danzica 11 Luglio.

Ci viene annunciato un de' più fausti avvenimenti tanto per noi, che per nostri discendenti. S. E. il gen. Rapp, governatore della nostra città, si è recato jeri a 5 ore pomeridiane al palazzo di città, e ci ha comunicato in presenza de' magistrati prussiani e delle persone più distinte di questa città la gradèvole notizia, che l'Imperatore Napoleone ridonava alla nostra città la libertà antica ed i suoi diritti, tali come li godeva nel 1772 prima della presa di possesso della Prussia occidentale, e che le dava inoltre un territorio di tre miglia di circonferenza, con-

servando il Werder, che ha quattro miglia di lunghezza, e la Nehrung che ne ha undici; che a cominciar da questo giorno, Danzica sarebbe contata nel numero delle città libere ed anseatiche, ed avrebbe la sua costituzione, e la sua guernigione particolare. I magistrati furono immediatamente sciolti dal loro giuramento verso la Prussia; e si nominò una commissione per determinare le frontiere. Intanto siamo occupati a nominar quattro borgomastri, che saranno scelti fra i membri più rispettabili dell'antico governo di Danzica. Del resto la costituzione sarà la stessa che avevamo pria d'essere invasi dalla Prussia. (*Jour. de l'Emp.*)

Berlino 11 Luglio.

Il Telegrafo pubblica i due seguenti articoli:

Demmin 14 Luglio.

„Avendo il Re di Svezia denunciato l'armistizio il 3 di questo mese, il sig. maresciallo Brune fece tutte le disposizioni per aprire 10 giorni dopo la campagna. L'armata era appostata sulla diritta della Peene da Anclam fino a Priegnitz. Il 12, tutti i ponti della Peene furono restaurati; ed il 13, l'armata passò questo fiume senza provare opposizione; ella occupò Greifswald, Grimm, Trippsea, e Damgarten. Gli Svedesi continuano a ritirarsi senza battersi (benchè sieno stati rinforzati dalla legione tedesca). Noi saremo probabilmente domani sotto le mura di Stralsunda.

Multow 15. Luglio.

„Gli Svedesi si sono intieramente ritirati a Stralsunda. Oggi hanno tentato una sortita, e si sono avanzati dalla parte di Vogthagen. Il gen. Loisan,

le cui truppe avevano fatto delle marcie forzate, gli hanno respinti ed obbligati a rientrar nella piazza.

„La grossa artiglieria è in viaggio, e quanto prima si comincerà l'assedio. Di già si lavora alla linea di circonvallazione; i soldati si occupano con ardore della costruzione delle baracche. Da tutte le parti arrivano vettovaglie all'armata, e v'è luogo a sperare che l'assedio non durerà gran tempo.

„Dopo il dì 15 non vi sono stati che quattro piccoli combattimenti. I più importanti si sono dati vicino a Rabatz, ove gli Svedesi difesero il passaggio con una numerosa artiglieria. Il general Molitor s'impadronì di questa posizione, intanto che il gen. Boudet batteva, vicino a Negat, il corpo comandato dal Re in persona. Gli Svedesi perdettero intorno a 150 uomini, e fecero la loro ritirata sopra de' carri, di cui hanno sempre dietro loro una buona provvigione. (*Jour. de l'Emp.*)

AUSTRIA

Vienna 16 Luglio.

Per impedire in qualche modo l'importazione delle mercanzie di fabbrica straniera, e fornire al tesoro pubblico un nuovo mezzo di far fronte alle spese dello Stato, si è ultimamente stabilito un bollo sulle mercanzie di fabbrica straniera, ad eccezione di alcune che sono indicate. Questo bollo comincerà ad esser posto in uso il 1 ottobre prossimo. Si pagheranno da tre fino a venti soldi di Germania per una di Vienna, da due, a quattro per oncia sopra le seterie; da sei, e trenta per i cuoi ec. (*J. de l'Emp.*)

Il nuovo ambasciatore inglese resta sorpreso di tutto ciò che sente; il nuo-

vo stato delle cose nel Nord distrugge intieramente tutte le sue speranze; poichè egli si lusingava, all'epoca del suo arrivo, di riuscire facilissimamente, per mezzo di grossi sussidj ch'egli era incaricato d'offrire, a decidere la nostra corte a rinunciare al suo sistema di neutralità, e far causa comune coll'Inghilterra. Noi possiamo però assicurare che i suoi sforzi sarebbero stati inutili quand'anche la guerra si fosse ancora protratta.

Le sedute della Dieta di Buda non sono state sospese, come si credeva, e com'era stato assicurato. Si annuncia ora che questa assemblea ha mostrato, nelle ultime sedute, le più favorevoli disposizioni per il governo, il che fa credere che la sessione verrà prolungata. (*Pub.*)

Detto. Stando alle ultime notizie della Valachia, il gran Visir è stato decapitato; il suo successore è il celebre Mustafa Bayraktar, aiano di Rudschuck. Questo nuovo generalissimo ha ricevuto i poteri più estesi. (*Pub.*)

GERMANIA

Amburgo 21. Luglio.

Noi siamo ancora nell'incertezza sulle negoziazioni, che diconsi intavolate dal Re di Svezia col maresciallo Brune. Ecco intanto alcuni dettagli sulla marcia de' Francesi. Eglino si sono portati nella Pomerania da due parti differenti. Il dì 13 a due ore del mattino, ora in cui spirava l'armistizio, si sentirono alcuni colpi ai rispettivi avamposti. Il generale Molitor, il quale colla sua divisione, forte di 12m. uomini, aveva ricevuto ordine di portarsi da Magdeburgo sopra Rostock, ed occupare la Trebel vicino a Damgarten

ed a Marlow, forzò nello stesso giorno il passaggio di questo fiume. All'indomani di buon mattino i Francesi presero d'assalto i trinceramenti che gli Svedesi avevano inalzati a Pritt; il combattimento fu sanguinoso; si fecero moltissimi prigionieri agli Svedesi, e si presero loro molti cannoni: eglino effettuarono in iscompiglio la loro ritirata sopra Stralsunda. Ai 16 arrivarono a Rostock molti feriti tanto Svedesi che Francesi, e di già sapevasi che i Francesi eransi portati fin sotto il cannone di Stralsunda. Sembra che il principale attacco del maresciallo Brune fosse diretto dalla parte della Trebel. I Francesi, fattisi padroni da questa parte, forzavano gli Svedesi ad operare la loro ritirata dalle sponde della Peene sopra Stralsunda. Non si sa per anco positivamente se i Francesi abbiano effettuato a viva forza il passaggio della Peene, oppure se gli Svedesi, obbligati a ritirarsi in tutta fretta nel timore d'essere tagliati fuori, abbian loro lasciato libero il passaggio. Ciò che v'ha di certo si è, che nella notte del 13 una colonna di truppe francesi è pure penetrata nella Pomerania alla destra di Loitz sopra la Peene; ch'ella è entrata a Greifswald, e che gli Svedesi si sono ritirati sopra tutti i punti. Ai 14 i Francesi passarono egualmente la Peene vicino ad Anclam, ed alla sera dello stesso giorno il maresciallo Brune trasferì il suo quartier generale da Demmin a Grimm. La più gran parte del corpo d'osservazione portasi in Pomerania. Diggià parecchi reggimenti di truppe spagnuole e bavaresi vi sono entrati. (*Pub.*)

Altra del 22.

Lord Cathcart ha passato il Sund il 14 a bordo d'una fragata di 44 cannoni, ed a continuato, senza fermarsi il suo viaggio per Stralsunda. Un vascello armato inglese, proveniente dal Baltico, ha passato il Sund lo stesso giorno. Egli aveva a bordo dei dispacci del generale Hutchinson. (*Jour. de l'Emp.*)

Frankfort 27 Luglio.

S. M. il Re di Wirtemberg, che era quì giunto lo stesso giorno in cui arrivò S. M. l'Imperatore Napoleone, è ripartito all'indomani per Staggard. S. A. I. il gran Duca di Wirzburgo e S. A. I. il Principe ereditario di Baden arrivarono pure in questa città il 24 per complimentare S. M. I. al suo passaggio.

Ci scrive da Vienna, che le conferenze dei ministri continuano incessantemente, ma che nulla traspiri di quanto in esse si tratta. La conclusione della pace tra la Francia e la Russia è stata ufficialmente notificata alla corte dagli ambasciatori di Francia e di Russia. Si crede che questa pace avrà importantissime conseguenze nell'Est dell'Europa, e fors'anco in Asia.

Si ritiene per certo che le ostilità tra le flotte russa e turca non sieno per anco cessate. Appena l'ammiraglio russo Siniavin ricevette la notizia della rivoluzione scoppiata a Costantinopoli, e ch'egli credette favorevole ai Russi, levò tosto il blocco dei Dardanelli, e permise a tutti i bastimenti carichi di viveri d'entrare nel canale per recarsi a Costantinopoli, sperando così d'amcarsi il nuovo Sultano.

Sentiamo da Dresda, che un gran

numero di Polacchi sono di già colà giunti per offrire al Re di Sassonia l'omaggio della loro fedeltà. Vi si attende pure una numerosa deputazione di Varsavia. Durante il soggiorno dell'Imperatore NAPOLEONE hanno avuto luogo a Dresda brillantissime feste.

(*Gaz. de France — J. de l'Emp.*)

BAVIERA.

Augusta 31. Luglio.

Già da alcuni giorni si va rinnovando la voce che la città di Braunau ed una parte dell'Innvirter saranno cedute dalla Corte di Vienna a quella di Monaco. (*Pub.*)

REGNO D'OLANDA.

Aja 26. Luglio.

Benchè non sia ancor precisamente determinato il ritorno di S. M., tutte le notizie fanno però supporre che possa essere imminente. S. M. ci somministra intanto costanti prove dell'interesse e della sollecitudine con cui, malgrado la sua lontananza, si occupa del bene del suo paese, e del suo popolo.

(*Gaz. de France.*)

UNGHERIA.

Semelino 20. Giugno.

Secondo le notizie generalmente sparse, pare che i Turchi comincino di già a riflettere sopra la rivoluzione ultimamente accaduta a Costantinopoli, ed il cui scopo principale è stato quello di allontanare dall'amministrazione della guerra la tattica europea. I Serviani, più destri, traggono al contrario profitto da tutto ciò che l'arte militare deve agli europei, e l'evento prova la giustezza della loro condotta. Confermasi infatti che i Turchi hanno provato una notevole disfatta in Bulgaria; considerabile è la loro perdita in uo-

mini e munizioni; assicurasi che le conseguenze di questa vittoria hanno renduto i Serviani padroni dell'Ukrania. Da un'altra parte si sente che i Turchi sono stati battuti dai Russi in Valachia. Sarà egli ancor tempo di persuadere a questa nazione, la quale ha pur dianzi segnalato lo spirito di sprezzo che professa verso i Cristiani, che da Cristiani dipende appunto la di lei conservazione, e che il suo cieco attaccamento agli antichi usi non può oggidì che accelerare gli avvenimenti dai medesimi preparati?

(*Jour. de l'Emp.*)

IMPERO FRANCESE

Parigi 19. Luglio.

Dopo essere stati introdotti il presidente ed i questori del Corpo Legislativo, S. M. ha ricevuto i magistrati della Corte di Cassazione. Il sig. Consigliere di Stato Murair, primo presidente, ha pronunciato il seguente discorso:

SIRE,

I vostri fedeli sudditi, i magistrati esercenti la vostra Corte di Cassazione, vengono a presentare i loro omaggi a V. M.

Ma indarno vorremmo noi spiegare i sentimenti diversi, onde risulta questo omaggio, e di cui tanto più vivamente siamo penetrati, in quanto che più lungo tempo ne è stata compressa l'espressione.

SIRE, tanti gloriosi travagli, tanti strepitosi fatti, tanti nuovi prodigi, tante vittorie accumulate e seguite dal massimo de' benefici, ci obbligano al silenzio del rispetto, dell'ammirazione, della riconoscenza.

E chi ormai oserebbe accingersi a laudarvi!

Il solo elogio possibile, il solo elogio degno di V. M. si è la storia semplicissima del suo Regno, si è il nudo racconto di ciò che Voi avete voluto, e di ciò che avete eseguito, delle cause, de' mezzi e degli effetti, delle intenzioni e de' risultati.

Si è in questa storia, in cui la finzione, l'esagerazione e l'adulazione non potranno trovare alcun luogo, e che offrirà sì alte lezioni dell'arte della guerra e dell'arte di governare; si è, dico, in questa storia che la posterità ve-

drà qual fu l'influenza del genio d'un grand'uomo sui destini delle nazioni; ed i nostri nipoti vi leggeranno, colla stessa sensibilità del loro padri, qual fu l'infaticabile vostra sollecitudine per la gloria e la prosperità della Francia, per la libertà del mar e del commercio, per l'indipendenza e la felicità del mondo; essi vi leggeranno, colla stessa emozione di noi, qual fu in seno di questa guerra, contro la quale voi non avete cessato di protestare, il vostro ardente desiderio della pace, quali furono, in mezzo ai combattimenti, i vostri commoventi affanni, di cui onoraste que' vostri figli che vi trovavano una morte funesta, ma sì gloriosa; qual fu, dopo la vittoria, la vostra moderazione, la magnanimità vostra; qual fu soprattutto il grande pensiero, che abbracciar vi fece nella pace, che stavate meditando, i vostri amici, i vostri alleati, per fino i vostri avversari, affinché questa pace divenisse e l'epoca e la base del riposo del genere umano; ed allorchè il vostro nome riempie l'universo, allorchè la riconoscenza lo pone su tutti i labbri, egli vi leggeranno con non meno di stupore qual fu la rara e sublime modestia, che non permise che, nelle solennità istituite in onore del vostro grande ed invincibile esercito, non mai di voi si parlasse.

SIRE, se noi obbediamo a questa grande e liberale intenzione, se noi ci tacciamo, degnisi almeno V. M. d'aggradire la nostra profonda devozione; si degni d'accogliere l'obbligo solenne, che al suo cospetto rinnoviamo, di servirvi con tutto il nostro zelo nelle funzioni, che ci sono commesse; e ci permetta di ripetere il voto del vecchio più che centenario di Varsavia, il qual diceva: *Vivete, o SIRE, tanto come io; la vostra gloria non ne ha d'uopo; ma la felicità dell'uman genere lo richiede.*

La Corte di Appello ha tenuto dietro a quella di Cassazione. Il sig. Seguier, primo presidente, ha detto:

SIRE,

E' molto tempo che la vostra gloria non aspira che al riposo.

Fin dalle vostre prime campagne siete stato gran capitano.

L'Egitto vi ha veduto conquistatore.

Eletto capo de' Francesi, come l'uomo più magnanimo della nazione, vi siete fatto riconoscere dall'Europa al campo di Marengo.

„Cinto dell'imperiale diadema, dato gli avete nuovo splendore ad Ulma, a Vienna, ad Austerlitz.

„Protettore de' popoli del Reno, avete fissato i destini della Germania, allorché Danzica, Eylau, Friedland hanno mostrato al più possente monarca dell'Oriente e del Nord, che voi dovevate esser l'arbitro dell'Occidente e del mezzodi.

„Farebbe d'uopo riprender l'armi. I vostri successi non prima uditi, e pur sempre crescenti, annunciano abbastanza qual sarebbe l'ultimo avvenimento. Ma, SIRE, evvi una cosa ancor più straordinaria dei bellici prodigi di V. M., cioè come mai resistiate alla fortuna che a voi presenta l'imperio della terra; come siate neno ambizioso di vincere che diriconciliarvi; come non facciate sentire colla forza delle vostre armi i perigli della vostra inimicizia, se non per far comprendere colla forza del vostro genio i vantaggi della vostra alleanza.

„NAPOLEONE non ha mai voluto se non la pace del Mondo: egli ha sempre offerto il ramo d'olivo a' suoi provocatori, che lo hanno forzato ad accumulare allori.

„NAPOLEONE si è spinto al di là della storia umana; egli appartiene ai tempi eroici. Egli è al di sopra dell'ammirazione; non v'ha che l'amore che possa fino a lui slanciarsi.

„E noi vi abbiamo giurato, o SIRE, questo amore, allorché prendendo nella vostra mano la Repubblica, ne soffocaste le interne dissensioni, e la scampaste dalle invasioni e dagli smembramenti. Lo stesso giuramento vi ripetiam ora, che, soffocando le discordie esterne, avete promossa la Francia alla supremazia che vi siete creata.

„SIRE, gli ufficiali della vostra corte d'appello, ingranditi nella vostra sfera, maggiori di se stessi al cospetto di V. M., vorrebbero offrirvi delle felicitazioni; ma i vostri immortali travagli parlano più altamente che il nostro rispetto e la nostra fedeltà.

In seguito S. M. ha ricevuto il clero di Parigi, avente alla sua testa S. M. il cardinale arcivescovo, il quale ha parlato in questi termini:

SIRE;

„I nostri voti sono compiuti; il Signore si è mostrato in vostro favore. Tutti i passi di V. M. sono coperti di gloria, di successi e di felicissimi eventi. Gli annali del mondo, de'se-

coli e delle nazioni non offrono nessun esempio così meraviglioso e memorando. L'Iddio degli eserciti ha dettato e diretto tutti i vostri progetti; nulla ha potuto rattenere la rapidità di coranti prodigi. Noi lo benediciamo per l'ottima salute, in cui abbiamo il contento di rivedervi, dopo aver superato tutti i perigli della guerra e l'intemperanza de' climi e delle stagioni.

„Mancano le espressioni per spiegare ciò che il cuor sente. Ricevete, o SIRE, l'omaggio del nostro amore, del nostro rispetto e della nostra venerazione. Il mio clero partecipa con me di tutti questi sentimenti. Credete, o SIRE, al nostro zelo per insegnare ai popoli la sommissione e l'obbedienza ch'essi devono a tutti i decreti ed a tutti gli ordini di V. M.

„Noi non cesseremo di benedir l'Iddio del beneficio della pace che V. M. ci ha data, ed a cui la vostra presenza in mezzo di Noi aggiunge un nuovo e grandissimo prezzo.

30. detto. Tre ufficiali russi destinati da S. A. S. il Principe di Neufchâtel, sono partiti da Luneville per recarsi a Parigi ad oggetto di conferire coll'amministrazione della guerra sopra l'abbigliamento da fornirsi ai prigionieri russi che sono in Francia, sulla loro formazione in reggimenti provvisori, e sul loro armamento.

Ci si scrive da Dresda in data del 18. Luglio quanto segue;

„Si parla con entusiasmo d'un vicino matrimonio fra la Principessa reale augusta, e S. A. I. il Principe Girolamo, Re di Vestfalia.

Ci si scrive da Madrid che con Decreto del 26. Giugno prossimo passato S. M. C. ha nominato S. A. S. il Principe della Pace comandante in capo delle guardie del corpo, e di tutta la casa militare del Re.

Il Principe Augusto di Prussia, che era prigioniero di guerra in Francia, si è di già posto in viaggio per ritornare a Berlino.

S. M. il Re di Vestfalia trovasi in

questa capitale fino dal 28. corrente.

Il 14. Ottobre prossimo, giorno anniversario della capitolazione d'Ulma, e della battaglia di Jena, vi saranno feste nazionali. La grande armata vi assisterà per via di deputazioni di tutti i corpi che la compongono.

(J. de l'Emp. — Pub. — J. du S.)

31. detto. L'arrivo di S. M. l'IMPERATORE ha sparso la più grande allegrezza fra tutte le classi del popolo: esse erano impazienti di testificarli la loro riconoscenza e l'ammirazione universale che eccitano le di lui gesta. Alcune stroffe non aspettate, che in questa occasione furono cantate ne' diversi teatri, sono state accolte da unanimi applausi. Ma intanto che intorno a S. M. tutto respira piacere ed esultanza, l'IMPERATORE solo sembra non vivere che per la sua gloria e per la felicità del suo popolo, e non prender riposo dopo le sue belliche imprese che coll'occuparsi de' gravi travagli dell'amministrazione del suo vasto Impero. Per tal modo tutte le parti di questa amministrazione di già riprendono sotto i suoi occhi la prodigiosa attività che inspira il suo esempio. Ogni giorno il popolo rimane più profondamente penetrato de' vantaggi della gloriosa pace, che il suo IMPERATORE gli ha conquistata. Non prima si ebbe conoscenza delle ostilità impolitiche del Re di Svezia, che si seppe la necessità in cui trovavasi questo Principe di dimandare una prolungazione d'armistizio, e di far proposizioni di conciliamento. La stessa Inghilterra si vedrà forzata a cedere al voto generale dell'Europa. Evvi ogni motivo per credere che la mediazione della Russia sarà accettata.

Qualunque sia il sistema che adottisi nell'interno del gabinetto di S. M. B., qualunque sieno per l'avvenire le viste del governo inglese, i ministri non sono certamente abbastanza forti per resistere all'indegnazione generale, che verrebbe eccitata da un loro rifiuto.

(The Argus.)

NOTIZIE INTERNE.

LA COMMISSIONE DIPARTIMENTALE DI SANITA'.

di Passariano.

Breve descrizione della Malattia recentemente sviluppata negli Animali Bovini, e metodo curativo nella medesima riscontrato e contagioso.

Essa si manifesta con insolita svogliatezza, con fisonomia un poco melanconica, con febbre, con polsi più o meno forti, e vibrati, e con qualche degrado di appetito, e di rumina-zione; sintomi questi che costituiscono una febbre sinoca, o volgarmente febbre di riscaldamento. Se alli suddetti sintomi, ma portati da un grado maggiore, si unisce fin da principio, od in qualche altro tempo l'ematuria detta pisca sanguine, o che le urine fossero di colore atro, o di altro colore notabilmente diverso dal naturale, la malattia in questo caso conserva bensì la sua natura statica, ma per la diversa forma in cui comparisce prende il nome di Nefritide, ed è molto più grave atteso il forte appoggio infiammatorio ai reni, e particolarmente alla loro sostanza tubolosa, si derivanti calcoli, tubi orinosi, e loro pelvi, per cui queste parti passano rapidamente dallo stato stenoico a quello di assesta minacciante la gangrena, il che nell'Animale vivente si può riconoscere dalla debolezza in cui precipita, dai polsi languidi, e frequentissimi, e dalle inquietudini che dimostra qualunque coricato.

Primo. Al primo apparire di questa malattia, sia essa sotto l'aspetto di sinoca (febbre di riscaldamento), o di nefritide, (piscia sangue), sarà conveniente negli Animali particolarmente forti, e sanguigni un discreto slasso, il quale sarebbe nocivo negli Animali deboli, o a malattia già avanzata di quattro in cinque giorni.

Secondo. Il giorno appresso gli si darà una libbra e mezza d'oglio d'oliva come lassativo, il quale si potrà anche replicare qualche giorno dopo, massime se il corpo non è obbediente.

Terzo. Saranno utilissimi li clisteri applicati quotidianamente, composti con quattro libbre (un Boccale) della decozione indicata all'Articolo IV., aggiungendovi una mezza libbra d'oglio di lino, o di sevo, o di butirro, e tre oncie di mele.

Quarto. Converterà farli bere con frequenza della decozione composta con foglie di malva, cicoria, parietaria, o di simili piante, aggiungendovi per ogni secchio un'oncia di nitro, e tre oncie di aceto; due o tre volte al giorno gli si darà a bere dell'acqua in cui si abbia mescolata mezza libbra di crusca di formento, e di quando in quando gli si presenterà anco dell'acqua pura.

Quinto. Li cibi siano rinfrescanti, e di facile digestione, a tale oggetto gli si presenterà tre o quattro volte al giorno una libbra di orzo cotto nell'acqua, o di semola di formento, e qualche pizzico di gramigna.

Sesto. Se mai si vedesse l'Animale debole, ed oppresso con polsi languidi frequentissimi, e con inquietudine rendesi indispensabile la regitura alla giogaja, ed anco alli fianchi. Consiste questa a fare nella pelle un'apertura con adattato coltellino, ed introdurre un pezzo di radice d'elaboro nero macerato nell'aceto. Converterà allora unirvi alla decozione enunziata all'Articolo IV. un pugno di centaurea, di salvia, di menta, od altre piante amire, ed aromatiche; alla decozione dell'orzo, o della crusca si uniscano pure delle piante aromatiche. Ha luogo ancora qualche discreta dose di Vinò. Li clisteri da replicarsi ogni giorno siano pure animati coll'unire nella decozione indicata all'Articolo IV. qualche pianta aromatica, ed amara.

Settimo. Allorchè sarà cessata la febbre gli

si anderà gradatamente crescendo il cibo, somministrandogli anche qualche poco di Fieno.

Ottavo. Tanto le stalle in cui dimorano gli Animali ammalati, quanto in quelle abitate dai sani saranno sempre ben polite, e ventilate, tenendo lungi dalle medesime il concime, e trasportando immediatamente lo sterco di mano in mano, che dagli Animali viene evacuato, e tenendo sempre aperte le porte, e le fenestre delle medesime. Si persuadano una volta i Villici, che niente più confluisce alla salute degli Animali quanto l'aria libera, e pura.

Udine li 10. Agosto 1807.

Per il Sig. PREFETTO PRESIDENTE.

PAGANI Prof. Medico)
MEDICI Prof. Chir.) della Commissione.
FRANZOJA Prof. Farmac.)

A V V I S O .

Abbiamo annunziato nel nostro Numero 60. l'Opera del Sig. Francesco Rota, che porta il titolo *Estensione, e Reddito censuario del Dipartimento di Passariano*. Il soggetto di cui essa tratta, non saprebbe essere nè più interessante, nè più degno di occupar la critica dei dotti per l'esattezza, che esigono i dettagli che essa comprende. Imparziali sui risultati delle discussioni che una tal Opera potrebbe far nascere, e desiderosi di veder emergere tutte le verità statistiche, che fa esaminare, crediamo di dover dar luogo a tutti gli scritti, che la riguardano. Fra questi v'è una lettera anonima che accompagna alcune note critiche sulla detta Opera che è stata comunicata agli Editori di questo Giornale. Noi la pubblicheremo fra pochi giorni, e il pubblico formerà di essa il giudizio, che nella sua rettitudine, crederà meglio di farsi. Su questa pubblicazione, e in tutto ciò che riguarda materie analoghe a questa, noi protestiamo di seguire due principj: il primo è, che l'arte vera di acquistarsi merito è quella di contentarsi del merito che si ha realmente; il secondo è quest'altro, che non si va mai tanto d'accordo, quanto allora che si ha l'innocua libertà di esprimersi. Signori dotti, abbiate buona intenzione e creanza, e parlate.